

È grazie al dono nazionale svizzero che oggi esiste il CST

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **ASMZ : Sicherheit Schweiz : Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift**

Band (Jahr): - **(2019)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-842038>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>



È GRAZIE AL DONO NAZIONALE SVIZZERO CHE OGGI ESISTE IL CST

Dal 1997, l'insegnante laureato in educazione fisica e sport Bixio Caprara è direttore del Centro sportivo nazionale della gioventù. È il successore di Rodolfo Feitknecht, il primo direttore del CST e amministratore di lunga data dell'azienda agricola e cresciuto nell'azienda stessa. Caprara racconta con entusiasmo e passione come dirige il CST, quali sono i punti indispensabili nel suo sviluppo e come vuole soddisfare le esigenze della promozione dei giovani e della salute.

Signor Caprara, la storia del Centro Sportivo Tenero (CST) è strettamente legata a quella del Dono nazionale svizzero (DNS). Oggi cosa resta del DNS al Centro sportivo?

L'edificio dell'istituto di cura militare nel quale alloggiavano i soldati è ancora presente, ed è rimasto pressoché uguale. Le camere sono ora utilizzate, tra l'altro, come alloggi per le scolaresche. Inoltre, grazie alla generosa donazione del DNS nel 2001 è stata costruita la cosiddetta parete Basodino, un impianto di arrampicata con due pareti top rope.

Cosa distingue il CST dalla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFSM), che fa anche parte dell'Ufficio federale dello sport?

L'obiettivo è diverso, e quindi anche il pubblico al quale ci rivolgiamo. La SUFSM è una scuola universitaria svizzera che si occupa di formazione, ricerca, sviluppo e servizi nel campo dello sport, e i suoi pilastri sono in gran parte lo sport di prestazione e la formazione degli adulti. Noi al CST ci dedichiamo quasi esclusivamente ai giovani. I nostri obiettivi principali si possono suddividere in grandi linee in due categorie: lo sport popolare, circa dell'80 per cento, e lo sport di prestazione, circa del 20 per cento. Nel primo caso si tratta di mostrare ai giovani le varie possibilità dello sport. È importante che i giovani si divertano,

«È importante che i giovani si divertano, che scoprano la passione per lo sport e per il movimento. Questo è fondamentale per noi.»

che scoprano la passione per lo sport e per il movimento. Questo è fondamentale per noi. Nel secondo caso invece, si tratta di promuovere in modo mirato i giovani talenti nel quadro delle possibilità dello sport di prestazione. L'obiettivo del CST è quello di muoversi tra questi due estremi e di offrire la migliore infrastruttura possibile e le migliori condizioni quadro possibili.

Secondo lei, quali sono i punti indispensabili per lo sviluppo del CST?

Per quanto riguarda lo sviluppo realizzato fino a oggi e quello futuro del CST è importante nominare due aspetti: non possiamo obbligare nessuno a venire qui. Le persone vengono volontariamente. Tutti i nostri collaboratori devono essere consapevoli di questo e assumere tale atteggiamento nei confronti dei visitatori. D'altra parte cerchiamo anche di adattarci ai cambiamenti della società. Questo significa che non ci sviluppiamo in base a delle mode, bensì appunto in base a dei trend. Ciò significa, ad esempio, cambiamenti sociali, nuove esigenze, modifiche delle disposizioni relative all'igiene ecc. Un esempio molto semplice: la separazione degli impianti sanitari tra allievi e monitori, che prima non era scontata. In passato, l'allenatore andava semplicemente dopo gli allievi. Questo oggi sarebbe uno scandalo da prima pagina. Questi cambiamenti possono sembrare banali, ma hanno conseguenze finanziarie e strutturali molto concreti. Se non vengono fatti gli investimenti necessari, è molto alto il rischio di essere esclusi dal mercato.

Come può assicurarsi che la vostra offerta soddisfi le esigenze dei visitatori?

Ogni partecipante che ha frequentato un corso al CST alla fine del soggiorno compila un formulario di feedback, che leggo sempre con grande attenzione. Inoltre prendiamo molto sul serio i suggerimenti dei capicorso e degli insegnanti che vengono qui. Oggi non è più scontato organizzare un campo sportivo scolastico, in quanto l'insegnante si assume una grande responsabilità e deve fare i conti con eventuali incidenti. Hanno quindi il nostro pieno rispetto e vogliamo dare loro il massimo sostegno. Se ci fanno notare qualsiasi tipo di problema, noi ce ne occupiamo seriamente e verifichiamo possibili soluzioni. Questo ci ha aiutato a mantenere l'offerta sempre aggiornata e vicina alle esigenze dei visitatori.

Secondo lei, dove sta il successo di questa strategia?

Lo dimostra, ad esempio, l'incontro Tutti i Talenti a Tenero, che ha luogo due



Il progetto di espansione del CST è stato realizzato dal famoso architetto ticinese Mario Botta.



volte all'anno. L'iniziativa per questo incontro era stata lanciata dal CST nel 2001, e oggi è diventato un evento quasi obbligatorio per i giovani talenti di tutta la Svizzera. Ciò significa che si presentano anche tutti i quadri delle federazioni sportive nazionali per almeno una settimana di allenamento. Sono presenti anche gli allenatori nazionali, che sono a stretto contatto con lo stato attuale della tecnica e rappresentano per noi dei preziosi consulenti. Ci aiutano a tenere aggiornata la nostra offerta con le loro specifiche conoscenze disciplinari.

Il CST come trasmette la passione per lo sport ai giovani? Ci sono sicuramente alcuni studenti poco motivati per lo sport.

I giovani sono sempre uguali: gli allenatori e gli insegnanti sono decisivi. Sono davvero fondamentali. Le condizioni climatiche possono essere perfette, l'infrastruttura e le attrezzature di ultima generazione, ma senza allenatori motivati che trasmettono una certa passione non c'è nulla da fare. Anche questo per noi è un aspetto molto importante. Pertanto, la formazione dei nostri docenti è una parte importante del CST. A questo proposito, il CST offre un corso alle scuole universitarie pedagogiche mirato a sensibilizzare e motivare i docenti a diverse discipline sportive e all'importanza dello sport e delle settimane sportive scolastiche.

Adulti, siano essi allenatori o docenti ma anche gli stessi genitori, ben formati e motivati sono decisivi per un'efficace promozione dello sport giovanile.

In tutti questi anni come direttore del CST, qual è stato il suo momento culminante?

Certamente il soggiorno della nazionale di calcio della Germania nel 2008, che poi è diventata campione del mondo

nel 2014. È stato un momento speciale. Questo avvenimento era durato tutto il mese di giugno. Avevamo tenuto il nostro campeggio aperto per svolgere i nostri corsi regolari. Tuttavia, la palestra tripla è stata trasformata in un vero e proprio centro media in cui erano presenti oltre 250 giornalisti. Abbiamo dovuto prestare particolare attenzione anche alla qualità del manto erboso, che è stata una sfida impegnativa. La qualità dei manti erbosi in occasione di quell'evento era davvero impeccabile e da quel momento i nostri campi di calcio hanno fatto un decisivo salto di qualità!

Quale pensa sia stato il motivo per cui il CST è stato scelto come struttura?

L'allenatore della nazionale tedesca, Jogi Löw, trascorre regolarmente le sue vacanze ad Ascona, e ama la regione e l'ambiente ticinese. Al momento della prenotazione, la nazionale non sapeva ancora dove avrebbe giocato, e nonostante ciò aveva già firmato il contratto. Un criterio importante era sicuramente la splendida posizione sul Lago Maggiore, il clima mite a sud delle Alpi e la qualità delle infrastrutture che il CST ha da offrire. La collaborazione è stata molto piacevole. Per il CST questo evento è stata la pubblicità più efficace. Dopo il 2008, nessuna squadra di calcio ha più osato reclamare per via della qualità del nostro manto erboso.

Quanto è importante il CST a Tenero?

Come viene percepito dalla regione?

All'epoca della sua fondazione, il CST era visto in modo piuttosto critico. Così nel 1985 le autorità comunali di allora boicottarono la festa di inaugurazione della tappa di costruzione più importante. Soprattutto perché il Centro era percepito come una sorta di isola svizze-

ro-tedesca in Ticino, ed era quindi visto come un affronto o come una manifestazione svizzero-tedesca. Con questa azione il comune voleva mostrare che non era d'accordo con questo avvenimento. Ma nel corso degli anni si sono verificati cambiamenti molto positivi. Oggi, il Centro resta ormai chiuso soltanto i due giorni di Natale, e le associazioni sportive della regione e la collettività utilizzano regolarmente l'infrastruttura e l'offerta. Durante i fine settimana vengono anche molti genitori con i loro figli. I bambini piccoli possono divertirsi e imparare le discipline sportive senza alcun pericolo, andare in bicicletta, fare vari giochi ecc. È una sorta di parco sportivo per il divertimento a disposizione della collettività, e rappresenta un grande valore aggiunto per la regione.

E questo soprattutto grazie al Dono nazionale. Con la sua presenza aveva protetto il terreno dalla speculazione edilizia. Grazie alla vendita del terreno del DNS alla Confederazione è stato possibile mettere a disposizione questi appezzamenti verdi molto utili alla collettività. È stato un vero colpo di fortuna che sottolineo volentieri.

BIXIO CAPRARA

Direttore del CST

Bixio Caprara, 54 anni, titolare di un Master in sport presso l'ETH di Zurigo e presso l'IDHEAP di Losanna, lavora per l'Ufficio federale dello sport dal 1988. In qualità di direttore del CST è anche membro della direzione. Nel 1997 prende il testimone da Rodolfo Feitknecht, il primo direttore del CST e amministratore di lunga data dell'azienda agricola Cura dal 1963 al 1997.